

Produzione di energia da fonti rinnovabili locali. Riattivazione ex centralina idroelettrica di Sugano – Orvieto

Il progetto prevede la riattivazione della ex centralina idroelettrica di Sugano, sita in Comune di Orvieto, la sostituzione una caldaia alimentata a gasolio con una caldaia alimentata a cippato di legna. Caldaia a servizio della scuola e degli impianti sportivi in Comune di Baschi località Colonia. Realizzazione da parte del Comune di Orvieto di una Comunità Energetica Rinnovabile. Premessa Il Comune di Orvieto proprietario dell'ex centralina idroelettrica denominata "OFFICINA NETTI" Impianto realizzato alla fine del 1800, precisamente il 3 aprile 1895 venne stipulato il contratto per la realizzazione dell'impianto fra l'Ing. Aldobrando Netti e il Comune di Orvieto. Il complesso realizzato a valle delle sorgenti che sgorgano alla base del promontorio sul quale sorge l'abitato di Sugano, già utilizzate quale fonte di acqua potabile per la città di Orvieto. Lungo il fosso del Leone, sulla destra idrografica, si scavarono delle cisterne che in parte sono realizzate direttamente nel masso basaltico, che fungevano da riserva sia per l'officina che per l'acquedotto. La condotta forza della lunghezza di 600 m realizzata in ghisa univa l'opera di prese con la centrale dopo un dislivello di 77 m, alimentando inizialmente una turbina della potenza di 47.000 watt. Nel maggio del 1901, con l'energia della centrale Netti viene realizzato il primo impianto di illuminazione del teatro Mancinelli, molte furono le ricadute anche nel campo delle piccole attività industriali ed artigianali orvietane, le quali trovarono nuovo impulso alla produzione infatti come scrive lo stesso Netti nel 1901 "l'impianto di orvieto non si limita al solo servizio luce ma produce corrente per motori, azionanti molini e fabbriche di pasta". La centrale è restata in funzione fino al 1945. Attualmente, oggi nella folta vegetazione che ricopre la sponde del fosso del Leone si trovano i resti sia delle vasche di raccolta (opera di presa) che dell'edificio centrale che conserva ancora una parte dei macchinari utilizzati fino al 1945. L'Ing. Netti è stato figura di spicco del mondo politico ed economico sullo scorcio del XIX secolo fino al 1925 data della sua morte.